
Letture sui Rosacroce. Il superamento dei legami di sangue e l'epoca dell'anima cosciente. Elettroshock interiore. Brama e autoconoscenza. La riunione dell'Albero della vita e dell'Albero della conoscenza.



D: Dopo aver letto il libro di Steiner sui Rosacroce¹, ora ne sto leggendo uno, penso bellissimo, in lingua francese, intitolato "Breviario di un Rosacroce", di Sâr Péladan². Se lo credi utile anche per altri, potresti suggerirmi qualche altra lettura su tale argomento?

Sâr Péladan è un bravo ragazzo, e proprio perché è un bravo ragazzo, si chiama Rosacroce, si dice Rosacroce, ma uno che è Rosacroce non dirà mai di esserlo.

Però è una persona interessante, appartiene alla corrente gnostica, ed è un mistico, in sostanza. Ha anche lui intuito alcune leggi della coppia iniziatica, ma certo con i mezzi che erano possibili a dei cercatori spirituali ancora poco potenti con l'Io, ossia, sognanti l'Io, ma veramente ancora incapaci di concepire che il fondamento di questa impresa è l'Io.

Tuttavia è una lettura che va bene...non è che sia fondamentale. Mentre, per esempio, interessante invece è il libro di Balzac³, "Séraphîta"⁴, in cui veramente si incontrano delle intuizioni vivissime su quello che è il mistero della coppia umana.

¹ *Rosacroce* è il nome di una confraternita di mistici e ricercatori spirituali la cui origine si fa risalire al XIV secolo. Il fondatore è stato Christian Rosenkreutz. Vedi Rudolf Steiner, *La saggezza dei Rosacroce* (O.O. 99) e *L'occultismo dei Rosacroce* (O.O. 109) - Editrice Antroposofica.

² Sâr Péladan, pseudonimo di Joséphin Péladan (1858 – 1918), scrittore, pittore ed esoterista francese.

³ Honoré de Balzac, nato Honoré Balzac (1799 – 1850) è stato uno scrittore, drammaturgo e critico letterario francese.

⁴ Honoré de Balzac, *Seraphita* - Tilopa Edizioni.



D: Steiner, in un suo libro, dice: “Nella regione di Marte, l'anima, dopo essersi resa libera, in questo aiutata dall'impulso del Cristo, si rende libera spiritualmente riconoscendo nella loro destinazione terrena tutti i legami di sangue che possono venire allacciati sulla Terra; passa quindi a nuove condizioni.”⁵. Che cosa intende “per riconoscere i legami di sangue nella loro destinazione terrena”?

Naturalmente qui il Dottore⁶ [audio non chiaro]... questo tema l'ha affrontato già in altri discorsi, quindi anche in altri libri. Ma quello che lui vuole dire in questo brano... nella regione Marte l'uomo fa un'esperienza... l'anima dell'uomo fa un'esperienza di grande purificazione, di grande scioglimento dai vincoli terrestri, specialmente da quelli del sangue, sia quando l'anima si stacca per ascendere ai mondi spirituali, sia quando ritorna. Quello che è importante capire in questo senso è che c'è una novità in questa esperienza di Marte, per il fatto che è cominciata per l'uomo un'epoca in cui lo spirito deve realizzare l'indipendenza dai vincoli del sangue.

Quindi c'è qualche cosa di molto nuovo, che è difficile afferrare, che sulla Terra già si manifesta, ma non ha ideologie che rispondano all'intuizione di questo contenuto, ossia: i vincoli del sangue non hanno più valore per lo Spirito, anzi sono in limite, sono veramente un impedimento. E proprio per questo sono questi vincoli che operano ancora con una potenza inusitata. Se voi guardate... mentre tanti anni fa, o 50 anni fa, certi popoli si erano riuniti, superando le velleità razziali, le velleità regionali, oggi voi vedete che in tutto il mondo ci sono frazionamenti: i Baschi, per esempio, che si sentono Baschi⁷, mentre prima si sentivano Spagnoli. Questo avviene in Inghilterra, avviene già nel Canada, ci sono le minoranze etniche che si cominciano a presentire: questo è il razzismo. Il razzismo vero è questo, ossia c'è una specie di rinfocolamento dei vincoli del sangue, che invece dovevano essere superati in un nome, in un'idea di popolo, ossia di una sintesi di diverse genti secondo l'idea che...in fondo, l'idea nazionale è portata oltre e va verso il super-nazionale.

Se voi pensate che il Dottore ci racconta che per fare l'unità d'Italia si sono incarnati quattro iniziati, quattro grandi iniziati...Un grande iniziato era Garibaldi, un altro grande iniziato era Cavour, un altro grande iniziato era Mazzini, un altro semi-iniziato era Vittorio Emanuele⁸. Il Dottore ci rivela un retroscena in cui ci parla di queste figure che sono state mandate dal mondo spirituale, per unire questa specie di crogiolo di razze, di

⁵ Rudolf Steiner, *Vita da morte a nuova nascita in relazione ad eventi cosmici* (O.O. 141) - Editrice Antroposofica. Si veda in particolare la conferenza tenuta a Berlino il 1° aprile 1913.

⁶ Rudolf Steiner.

⁷ Il conflitto basco fu un conflitto armato avvenuto in Spagna e Francia dal 1968 fino al 2011 tra il governo spagnolo e i gruppi indipendentisti.

⁸ I principali attori del Risorgimento italiano: Giuseppe Garibaldi (1807 – 1882); Giuseppe Mazzini (1805 – 1872); Camillo Paolo Filippo Giulio Benso, conte di Cavour (1810 – 1861); Vittorio Emanuele II di Savoia (1820 – 1878). Sono peraltro tutti nati a pochi chilometri distanza uno dall'altro.

regioni, di dialetti, secondo un'idea superiore, secondo qualcosa di più alto che il vincolo del sangue e sentirsi gente, razza particolare⁹.

Ora pensate che questo è avvenuto in diverse parti del mondo, mentre invece sta avvenendo ora qualcosa di allarmante, ossia che le minoranze etniche, eccitate, si cominciano a ribellare all'amalgama - meglio che amalgama - all'unità nazionale, e quindi allo Spirito di popolo¹⁰. E questo è un regresso veramente grave, perché è un oscuramento dell'Io, perché l'Io... e qui adesso diremo... il senso della domanda è questo: la possibilità che l'Io si affranchi dai vincoli del sangue è la via per l'amore umano.

L'uomo antico era veramente spinto dagli istinti del sangue. E' venuto il Cristo, e ha cominciato a indicare una via di superamento di questi vincoli, perché soltanto il superamento di questo vincolo fa uscire da un gruppo e dà la possibilità di percepire l'altro come un altro essere, con l'Io identico a quello con cui tu lo guardi. Mentre chiusi dentro l'amalgama della razza, non c'è la possibilità di uscire e di amare. La possibilità di amare dipende dal fatto che uno si trova dinanzi un altro, e un altro mondo, e lui deve fare lo sforzo, ma non con la parte inferiore di sé, ma con l'Io per incontrarlo là dove lui è un essere fondato in sé.

La scoperta meravigliosa che fa uno di noi quando incontra un altro è di sentirlo un Io, di sentirlo un essere fondato sul proprio Io, allora veramente lo può amare e andargli incontro. Pensate, per esempio, figure grandiose come Achille¹¹... non sono grandiose veramente, sono esseri spinti dagli istinti del sangue, della razza. Questo eroe deificato nel dire, bello, meraviglioso, però era veramente una figura molto meschina, perché da principio per un fatto di gelosia sessuale si stacca dall'accampamento e si ritira [audio non chiaro]. Poi, preso dall'ira funesta, si lancia nel combattimento e fa il terribile, e uccide Ettore¹² e poi lo fa trascinare col cavallo. Questo è il sangue, questa è la razza: non c'è compassione, finché non c'è il superamento del sangue non può nascere amore, perché ognuno, se segue l'istinto del sangue, ama perché c'è quel determinato corpo astrale. Il corpo astrale non viene superato; il corpo astrale è l'ambito dell'azione di Lucifero¹³. L'uomo non supera Lucifero. L'uomo per amare l'altro, per avere la compassione, per sentirlo, deve liberarsi dai vincoli del sangue.

E allora voi potete anche dire, obiettare:, ma allora l'amore materno, l'amore tra consanguinei? Sì, ma quello è un dato della natura. L'amore materno sarà vero quando su questo si inserisce un elemento dello Spirito, e la pedagogia nuova viene proprio da questo: che l'amore materno non si lasci guidare dall'Istinto, ma sempre dalla conoscenza, ossia dalla capacità di andare verso il bambino, il figlio, mediante la conoscenza, la quale si sviluppa perché lo si ama. Perché si ama il bambino si deve fare il sacrificio di avere una conoscenza capace di andargli incontro, non di seguire i propri

⁹ Si veda, a tal proposito, il ciclo di conferenze di Rudolf Steiner raccolte nei sei volumi *Considerazioni esoteriche sui nessi karmici* (O.O. da 235 a 240) - Editrice Antroposofica

¹⁰ Spirito di popolo, Essere spirituale appartiene alla Gerarchia degli Arcangeli.

¹¹ Achille è un eroe della mitologia greca, protagonista della guerra di Troia descritta dall'*Iliade* di Omero.

¹² Ettore è un eroe della mitologia greca, protagonista, al pari di Achille, dell'*Iliade* di Omero.

¹³ Lucifero (dal latino : lux "luce" e ferre "portare", "portatore di luce") è un Essere angelico caduto che ostacola l'evoluzione dell'uomo stimolando un eccessivo misticismo ed esaltazione, con il conseguente disinteresse per la sfera materiale dell'esistenza. E' simboleggiato nella Bibbia dal serpente che si insinua nel Paradiso e tenta l'uomo a mangiare dall' Albero della conoscenza. Si contrappone ad Arimane.

impulsi che appartengono al sangue. E guardate: verranno famiglie sempre più in cui ciascuno sarà un estraneo nella propria famiglia, perché ciascuno avrà un Io, e la riunione deve essere fatta mediante l'Io. Questo non è un discorso contro l'affetto dei consanguinei, ma per il superamento, perché questa forza della consanguineità non sia una forza animale, ma divenga strumento della vita dello Spirito. Ci sono...se no gli affetti diventano morbosi, poi portati oltre si ritorna all'anima di gruppo, e poi oltre si arriva alle resipiscenze¹⁴ etniche che sono veramente pazzesche, perché i popoli vanno verso unificazioni spirituali, noi andiamo verso un cosmopolitismo spirituale, questo è il cammino dell'umanità. Mentre invece questi ritorni di fiamma etnica, di gente che si oppone a gente, i Baschi che vogliono essere indipendenti...questo va bene, è tutto manovrato dalla politica, però c'è la possibilità di farlo e questo è molto grave, perché si ritorna indietro.

Non dimentichiamo che certe unità di popoli sono state fatte proprio per aiuto dello Spirito, quando ancora il mondo spirituale poteva intervenire, come è avvenuto per il Risorgimento italiano, il quale è stato fatto da minoranze spirituali, non dal popolo. Il popolo sarebbe rimasto con i propri tiranni, sempre servile, ma se guardate la storia del Risorgimento, è una storia di intellettuali, di esseri decisivi, aristocratici, che hanno lasciato la loro consuetudine aristocratica e si sono volti a questa causa, a questo sacrificio. I Mille¹⁵... i Mille erano tutti degli esseri scelti che si erano dati un appuntamento, e un giorno si potrà anche dire chi erano... i Mille erano tutti scelti, erano tutti pronti, degli esseri formidabili. Ora, tutto questo per una unità superiore, per arrivare a qualcosa, questo è donato dagli dèi.

Chi è stato qui mercoledì può ricordare quello che dicevamo riguardo alla democrazia: che tutto quello che noi abbiamo di democrazia, nel primo Novecento, è stato un dono del mondo spirituale; anche quel rispetto a questo dono deve diventare una forza cosciente, perché ormai gli dèi non intervengono più direttamente nella storia umana, perché è nato l'Io e l'Io è responsabile.



D: Esiste un “elettroshock interiore”? Esiste, cioè, la possibilità di procurarsi piccole, ma intense, scosse indipendentemente dai fatti?

Questa è una domanda che trovo molto interessante, perché l'elettroshock è veramente intuizione geniale, e quando è praticata con saggezza può dare un grande aiuto. L'elettroshock scuote le basi della vita organica e richiama delle forze, fulmineamente, dopodiché si lascia, e nemmeno lo stimolo, e queste forze il paziente se le ritrova.

Ora, noi dobbiamo capire l'arte della formazione interiore, della formazione spirituale, che consiste proprio in qualcosa di simile. A parte il fatto che noi possiamo ricordare

¹⁴ Il termine significa “ravvedimento, pentimento”. Qui è da intendersi nel senso che viene chiarito in seguito con l’espressione “ritorni di fiamma etnica”.

¹⁵ Tra il 1860 e il 1861, Giuseppe Garibaldi guidò circa un migliaio di volontari nella celebre Spedizione che, abbattendo il Regno delle Due Sicilie, diede la spinta decisiva alla formazione dell’unità d’Italia.

ancora una volta che l'uomo cammina attraverso colpi del destino. L'uomo non cambierebbe se non avesse lo stimolo del dolore, di qualcosa che ogni tanto lo scuote dal sonno, dall'inerzia.

Ora, nella via cosciente, nella via spirituale cosciente, l'uomo queste prove se le dà da sé. La via della meditazione e la via della concentrazione, in sostanza, prepara questo, perché ci sono delle tensioni interiori che l'uomo suscita mediante immaginazione. Ci sono degli esercizi per il sentire, degli esercizi per il volere, in cui vengono suscitate delle forze che normalmente ci posseggono. In questo siamo noi che immaginativamente facciamo sorgere...noi abbiamo il comando mediante il potere dell'immagine, ma nello stesso tempo la forza agisce nella psiche, nella psiche vitale e nel fisico. Ora noi possiamo veramente darci una prova con l'affrontare certi sentimenti, con l'affrontare anche la forza di certi istinti. Naturalmente qui ci vuole fermezza e coraggio: la fermezza appresa nella concentrazione e nella meditazione, il coraggio come sviluppo delle forze morali.

In questo senso noi veramente facciamo a noi stessi una certa "terapia dell'elettroshock". E soltanto che bisogna essere abbastanza volenterosi e tali da amare molto il lavoro spirituale, così da poter anche procurarsi questi momenti di emergenza interiore cosciente.



D: Quanto ci hai detto mercoledì sul superamento della parte più ancorata al nostro ego e la gioia della vita mi sembra alquanto inaccettabile. Puoi, per favore, chiarirlo?

Evviva la sincerità! Perché io ho ricordato l'episodio di quel mio amico che si sottoponeva a diete, a cure e persino a forme di ascetica, perché aveva la minaccia dell'ulcera. E siccome io mi congratulavo perché finalmente portava ordine nella propria vita, lui mi ha guardato e ha detto: "Oh, chiariamo bene le cose: io lo faccio perché voglio magnà come prima!"... Ossia era capace di asceti, era capace di volontà, veramente di una volontà che non aveva mai avuto, perché il desiderio di rimangiare, proprio il desiderio della gola...per un altro è un'altra brama. Questo è un esempio molto interessante, perché dietro certe forme di ascetismo e disciplina interiore, la forza vera è la brama.

Voi conoscete la storia di Milarepa¹⁶, quella falsata nel film...bisogna leggere il testo "Il canto della solitudine", il canto del [audio non chiaro]. La storia di Milarepa è questa: che siccome lui ebbe dei torti... la famiglia fu distrutta, fu derubata e lui era ragazzo... allora chiese consiglio a un saggio, perché voleva uccidere coloro che avevano sterminato la sua famiglia e voleva vendicarsi. E allora questo gli ha detto: " Tu impara le arti magiche, vai nel Kashmir, vai nell'alta montagna e lì troverai un mago, un grande *yogi* ti insegnerà l'arte magica, e poi tornerai e sterminerai, farai tutto quello che vuoi." E lui parte... Senonché lo *yogi* gli insegna l'ascetica, il *Raja Yoga*, e lui facendo *Raja Yoga*

¹⁶ Milarepa (1051 – 1135) è stato un mistico, filosofo e poeta tibetano, uno dei principali maestri della scuola Kagyu (lignaggio della trasmissione orale) del Buddismo tibetano.

diviene potente. L'anima si libera dalle cose terribili, dopodiché lui non sente più la volontà di uccidere i nemici perché capisce che appartiene al gioco degli inganni della *maya* terrestre, e quindi da quel momento superato diventa un vero asceta. Infatti, asceta, cui si lega la figura di Tilopa¹⁷, e quindi quelli che vengono dopo.

Ora però, mi pare che la domanda verta su un chiarimento che forse è necessario: 'che noi dobbiamo rinunciare alla brama, dobbiamo privarci dei piaceri, dei cosiddetti piaceri della vita? Intanto dobbiamo capire che si tratta di cose terribilmente soggettive, perché c'è qualcosa che per uno è un piacere innocente, per un altro è una cosa morbosa. La stessa operazione: ciascuno è un mondo a sé, ciascuno è un "Io" col proprio destino, è difficile giudicare dal di fuori.

L'esperienza che faccio da tanti anni con incontri continui, che non sono soltanto i personaggi che incontro qui, ma ce ne sono moltissimi, veramente molti, che qui non vengono e che stanno in altre città... L'esperienza che io ho potuto a un certo punto assumere in me e che mi ha dato una grande vitalità interiore è capire che nessuno somiglia a un altro, e che ciascuno è l'Io con il suo mondo, inconfondibile, e che veramente in ciascuno si può incontrare tutto, perché ciascuno è veramente un Io, anche se è un essere semplice, perché in quel momento si apre. Questo è importantissimo, perché... e a questo punto è necessario fare un'osservazione di carattere tecnico.

Se uno deve dare dei consigli, deve essere molto grato a chi glieli chiede, perché questo significa che in quel momento l'anima di lui si apre come al confessore, ma la parola "confessore" è piuttosto sospetta... si apre come al proprio Io. Tener conto di questo è importantissimo, perché questo è bene che ciascuno di noi lo ricordi - perché ciascuno avrà i suoi discepoli, e questi a loro volta avranno i loro discepoli, si formerà così un giorno la vera comunità spirituale - che uno di noi non deve dare consigli che conosce molto bene, ma deve capire che cosa deve essere detto per quella persona, e a ciascuno dare quello che è necessario a lui. Non avere un sapere antroposofico, che ormai è quello che si sa molto bene, ma da tanti anni chi è che non sa a memoria, non si fa la concentrazione, la meditazione... Eppure è importante capire che tutto deve essere creato in quel momento e per quel particolare "Io", tanto è vero che quello che è detto a uno non può valere per un altro. Ci sono delle sfumature, ci sono degli esercizi "accocchiati" [accoppiati] che a un altro non vanno bene.

Quindi è importantissimo tener conto che quello che noi possiamo dare dalla nostra esperienza deve essere in relazione a un essere che in quel momento si presenta davanti al proprio Io, al nostro, come al proprio... in quel momento bisogna essere terribilmente puri.

Ora, a questo punto, il conoscere... il problema del conoscere la brama è veramente la chiave di tutto, perché c'è la brama della conquista spirituale, c'è la brama della perfezione interiore, c'è la brama di diventare un essere imbattibile, di diventare un essere invulnerabile da fuori, invulnerabile dai traumi. Questa brama non la dobbiamo buttar via, perché ci aiuta, come aiutò Milarepa. E' una brama che strada facendo si deve trasformare e che possiamo trasformare soltanto se noi non la respingiamo ma la

¹⁷ Tilopa (988 – 1069) fu un mistico e saggio indiano del Buddismo Vajrayāna (del diamante folgore) e inventore del sistema di pratica spirituale noto come Mahāmudrā volto al conseguimento veloce dell'illuminazione.

lasciamo esprimere e la controlliamo. E qui ritorniamo a quello che abbiamo accennato anche mercoledì, alla esigenza della autoconoscenza, e l'autoconoscenza rende coscienti di questo...perché la brama è la potenza del volere deviata. Se è la potenza del volere puro, non può che volere il divino. Come la stessa potenza, in sé è una potenza divina, vuole qualcosa che non appartiene al proprio livello, è lì che si corrompe. Però, stando al livello umano, è inevitabile che noi abbiamo la brama rivolta a tutto ciò che appartiene a quel livello.

Io l'altra volta ho osato dire, riguardo a un atteggiamento interiore, a un sentimento di amore... perché ho detto che sarebbe necessario che fosse a-umano, in-umano, ossia super-umano. Il potere della volontà è un potere super-umano; se noi potessimo volere, come vogliamo all'origine quando abbiamo... compiamo un atto di volontà, noi saremmo nel divino, perché il fatto che viviamo è un atto della volontà. Gli Spiriti più potenti che agiscono in noi sono gli Spiriti della volontà¹⁸. Ma la stessa corrente di questi Spiriti è quella che in noi si esprime come volontà. E' vero che è la corrente, la meno cosciente, è quella rispetto al quale noi siamo immersi in sonno profondo: infatti questa volontà opera quando noi siamo nel sonno profondo, nelle prime due ore del sonno - il sonno vero dura due ore, dopo il resto è tutto un'aggiunta. Le forze della volontà agiscono in quelle due ore, dopo sono un pochino appannate dall'altra parte del [audio non chiaro].

Ora, tutto quello che è gioia della vita, piacere, etc., non è altro che l'alterazione di questa forza. Questo avviene continuamente, perché... a chi è che non piace la pastasciutta, l'amatriciana? A chi è che non piace il capocollo calabrese? E poi, certi timballi che una certa persona qui presente sa' preparare...quando li prepara, devi mettere da parte tutto e dire: "Beh, oramai, facciamo sto sacrificio".

Ora, c'è un libro che si chiama "Iniziazione"¹⁹, in cui c'è tutto. Guardate, c'è tutto. C'è quello che dicevamo prima del trauma: "autotrampa", non "autotreno", "auto-trampa", "auto-elettroshock", diciamo, "auto-trauma", ed è l'esercizio che è la rievocazione di un potente desiderio di un altro...provatelo... però bisogna essere molto bravi con la concentrazione per provarlo. Però c'è un'altra pagina in cui il Dottore parla proprio del piacere e parla della rielaborazione del goduto, perché il godimento è un contenuto che diviene tale per noi per un atto dello Spirito. E quindi in un godimento c'è l'Io, c'è l'astrale, c'è l'eterico, c'è il fisico. Certamente in quel momento interviene la brama, ma noi conosciamo esercizi per cui questo goduto viene rielaborato e viene presentato in maniera che l'elemento fluido mercuriale, che sfugge, ci sta dinanzi ed è una forza importantissima, che è proprio la forza del volere che normalmente diviene brama.

Quindi noi possiamo avere delle esperienze interiori proprio attraverso l'elaborazione di contenuti che si sono presentati come momenti di brama.

¹⁸ Spiriti della volontà (Troni) appartengono insieme ai Cherubini e ai Serafini alla Prima Gerarchia angelica. Il loro dominio è la sfera di Saturno.

¹⁹ Rudolf Steiner, *L'iniziazione - Come si conseguono conoscenze dei mondi superiori?* (O.O. 10) - Editrice Antroposofica.



D: Questo vuole il significato esoterico della Leggenda dell'Albero della vita²⁰. Il Signore poi disse: "Allontanate quei due, sennò portano il guasto anche all'Albero della vita".

L'Albero della vita poi viene veduto nel Paradiso Terrestre da Seth, che è il figlio che viene dopo Caino e Abele.

Seth rappresenta la ripresa, infatti è quello che va in Paradiso mandato da Abramo per vedere, per avere l'olio della misericordia...gli viene dato, e lui vede l'Albero della vita e l'Albero della conoscenza, e sono diventati un solo albero, e in cima all'albero c'è un bambino, appena nato. E lui vede questa visione che è veramente, simbolicamente, potente, la riferisce ad Adamo e Adamo finalmente sorride perché capisce che l'uomo si salverà. E lì intuisce che verrà un Redentore che riunirà le due correnti, la corrente della vita è la corrente della conoscenza.

Ora noi dobbiamo ricordare questo: che abbiamo un corpo eterico che è impegnato nella struttura del corpo fisico; ma c'è una parte superiore del corpo eterico che è libero, e però non è cosciente e che, a differenza della pianta - nella quale il corpo eterico è tutto impegnato nella struttura fisica, dell'animale in cui il corpo eterico è tutto impegnato nella struttura fisica - nell'uomo invece è impegnata nel pensiero, è un veicolo dell'Io. In questo veicolo hanno sempre operato gli Esseri del mondo spirituale quando un uomo, un iniziato, un illuminato, chiedeva o si apriva. Mediante questo etere superiore tutti hanno avuto sempre l'aiuto. Questa possibilità è finita quando l'uomo si è chiuso definitivamente nella corporeità fisica ed è cominciata l'esperienza dell'io cosciente, dell'autocoscienza individuale. Da quel momento questa parte nobile del corpo eterico ha una duplice possibilità: che divenga una consonanza completa con ciò che viene dal fisico, oppure abbia la forza di ritrovare la propria sorgente sovrasensibile, la propria sorgente sopra-individuale.

Essendo nel periodo dell'anima cosciente, uno strumento di cui l'Io si impossessa, questa parte superiore, magica, del corpo eterico, potrà diventare nel futuro - se nel prossimo questo già comincia - lo strumento di una magia arimantica; ossia può essere usata dall'Io in consonanza con Arimane²¹, il quale fornirà tutto il potenziale terrestre per l'espressione di questa parte del corpo eterico che afferra l'Io, il quale avrà una carica di potenza. E quindi avverrà quello che risponde a un'immagine di quel libro di

²⁰ A tal proposito si veda, di Rudolf Steiner, *La leggenda del Tempio e la leggenda aurea* (da O.O. 93) - Editrice Antroposofica.

²¹ Arimane (dal persiano medio *Ahriman*, "spirito maligno"), chiamato anche *Angra Manyu* (o *Angra Mainyu*) o Mefistofele e indicato nella Bibbia come Satana, è secondo l'antica tradizione persiana lo spirito delle tenebre che si oppone al dio della luce *Ormuzd* (*Ahura Mazdao*) come avversario. Secondo Rudolf Steiner, si tratta di un Essere spirituale dell'ostacolo che rappresenta le forze del materialismo, della logica e della ragione pura, che tendono a negare il mondo spirituale. Arimane cerca di oscurare la percezione umana delle forze spirituali, inducendo a concentrarsi esclusivamente sul mondo materiale e sensoriale. Si contrappone a Lucifero

Ossendowski²², quando il Re del mondo dice - ma questo è nel '17 [1917], sono passati più di cinquant'anni da allora - : “Gli uomini più cattivi non sono ancora nati, ma nasceranno”.

Questo sta già avvenendo, ed è proprio in relazione all'ulteriore guasto dell'Albero della vita. La parte che è stata preservata nel corpo eterico, e della quale ci sono centri nella segreta struttura della testa, punti inarrivabili in cui il mondo spirituale ancora è presente nell'uomo... questa parte nobile che è stata preservata, ora, nell'epoca dell'Io, può diventare strumento di una magia inferiore; ma questo sta già avvenendo per il fatto che gli antichi impulsi, i morti impulsi spirituali dell'umanità, del sapere passato, delle tradizioni, eccetera, stanno ritrovando vitalità mediante le forze dell'autocoscienza.

L'altra possibilità invece è che questo arto eterico superiore trovi il contatto con il messaggero dell'Intelligenza celeste, ossia con il portatore dell'Intelligenza celeste. Però è chiaro che, mentre nel caso della invasione arimantica del corpo eterico dell'uomo, non c'è da fare troppi sacrifici, non c'è da superare limiti, ma c'è semplicemente da abbandonarsi a ciò che è inferiore... e per quest'altra impresa ci vuole un grande coraggio, perché l'uomo deve superare il limite individuale. Ossia le porte sono chiuse, questa Intelligenza celeste bussa alla porta, ma è l'uomo che sta dentro che deve aprire. Per questo la situazione è molto difficile; ossia la vittoria delle Forze solari dipende dalla volontà e dalla libertà, mentre la vittoria di Arimane dipende proprio dalla rinuncia alla volontà e alla libertà, dalla uccisione della libertà e della libera volontà dell'uomo. A questo ci stiamo avvicinando.

Però nelle situazioni tragiche l'uomo è stato sempre aiutato in relazione al livello in cui si trovava. E allora dobbiamo ricordare questo: che ci sono iniziati, i quali hanno il compito di aiutare l'uomo nel livello in cui si trova. Tra questi iniziati ce n'è uno che è il più grande iniziato che mai la Terra abbia avuto, da molti secoli, il quale ha potuto afferrare l'azione modello di Michele²³ e, in linguaggio umano, portarla agli uomini.

Quindi, penetrando nel carcere dell'uomo, nel carcere dell'uomo Michele ha portato questa azione modello che può essere afferrata dall'uomo mediante la virtù di questo etere superiore del pensiero: un pensiero liberato, un pensiero vivente.

Quindi non è che la situazione dell'uomo sia senza uscita. No, questo aiuto c'è. La Scienza dello spirito di Steiner è veramente il messaggio di Michele. Certo, bisogna afferrare l'intimo contenuto di questo messaggio, perché lui ha dato una donazione talmente vasta che è difficile afferrarne il senso, e uno che non abbia una bussola in questo mare, si perde.

²² Ferdynand Antoni Ossendowski (1876 – 1945) è stato uno scrittore, giornalista, esploratore, attivista politico polacco. Nel 1924 apparve a Parigi un singolare libro di Ferdinand Ossendowski, dal titolo “Bestie, uomini e dèi”. Vi si raccontava un avventuroso viaggio nell'Asia centrale, nel corso del quale l'autore affermava di essere venuto in contatto con un centro iniziatico misterioso, situato in un mondo sotterraneo le cui ramificazioni si estendono ovunque: il capo supremo di questo centro era detto “Re del Mondo”.

²³ Michele è un Essere spirituale appartenente alla Gerarchia degli Arcangeli ma che sta ascendendo al rango superiore quale Archai (o Spirito del Tempo). Nel 1879 è iniziata l'epoca della sua reggenza (Era di Michele). Egli è considerato il Signore dell'Intelligenza Cosmica e guida dell'umanità nel processo di trasformazione e risveglio interiore. Michele si appella al pensiero del cuore, invitando l'uomo a sviluppare una coscienza più profonda e a superare la “codardia spirituale”. Per approfondimenti si veda Rudolf Steiner, *La Missione di Michele* (O.O. 194) e *Massime Antroposofiche* (O.O. 26) - Editrice Antroposofica.

Però noi abbiamo sempre richiamato l'attenzione su questo, su quella che è l'arte di muoversi, quindi afferrare questo contenuto, ossia la possibilità di seguire la parte pratica di esercizi e discipline, perché questi danno la possibilità di riconoscere il contenuto solare, il contenuto vero dell'opera del Dottore.

Quindi l'aiuto c'è. La via del pensiero vivente è proprio la possibilità che l'uomo ritrovi mediante la conoscenza le forze della Luce di vita, ossia dell'Albero della vita.

Quindi mentre l'uomo è chiuso nella individualità, ci sono degli Esseri che hanno il compito di seguire l'Intelligenza celeste, e poi di portare agli uomini l'indicazione, la forza, l'orientamento.

Quindi c'è l'azione centrale di un Iniziato che è lo Steiner. Nello stesso tempo ci sono quelli che possiamo chiamare i Maestri della Rosacroce, che sono in parte invisibili e hanno questo compito, e in parte sono visibili, ma sconosciuti. Non credete mai a nessuno che si dica Rosacroce, perché se è un Rosacroce si nasconde tanto bene che nessuno lo riconosce come tale, a meno che non sia un vero discepolo.

Quindi questa leggenda ha già il suo esito, la sua conclusione, secondo lo Spirito, in quella che è la visita di Seth al Paradiso e la vicenda biblica ci dice che proprio da quell'Albero è venuta la verga con cui ha operato Mosè, e poi il roseto ardente, e poi le porte di Gerusalemme, e per ultimo il legno della Croce che è stata eretta sul Golgotha,

Ed è questo che ci può dare il senso dell'impresa per cui le due polarità che sono state divise - conoscenza, vita, Albero della vita, Albero della conoscenza - possono essere riunite.



Massimo Scaligero

Incontro del 12 ottobre 1974



Trascrizione ed Editing : Archivio Scaligero

Revisione e Note: Elena S. 13/07/25

Un ringraziamento speciale a Piero Cammerinesi
per aver gentilmente messo a disposizione le registrazioni